

MARZO

Ed. Franciscan Printing Press - Jerusalem

L.5.56



T.5.41

GREGORIANO 2011

10 GIOVEDÌ

Ss. 40 martiri a Sebaste
S. Macario, vescovo di Gerusalemme

25

Giuliano 2011

Febbraio

Tarasio, patriarca di Costantinopoli

1

Copto 1727

Baramhat

5

Egira 1432

Rabi' al-Thani

4

Ebraico 5771

Adar II

II CALENDARIO ECUMENICO di TERRA SANTA

è proposto qui per Trapani e il suo entroterra, dove tante etnie e religioni non sono solamente ricordo storico, perché si incontrano donne e uomini che seguono tradizioni e calendari diversi:

quello civile adottato universalmente è il solare GREGORIANO, cioè riformato da papa Gregorio XIII (1502-1585) nel 1582 ed è seguito dai cristiani d'Occidente e dai cattolici-romani, qui inserito nella versione praticata a Gerusalemme;

il solare antico GIULIANO è conservato dalle popolazioni d'Oriente e di rito ortodosso, tra cui i rumeni presenti in tutta la provincia.

Quello COPTO è l'antico dell'Egitto, fissato dall'era di Diocleziano (240-313), era dei martiri, ed è seguito dai cristiani-copti.

Gli altri due sono lunari:

Quello dell'EGIRA prende nome dall'emigrazione a Medina del profeta Muhammad ed è seguito dai musulmani, anche dagli immigrati presenti in tutta la provincia;

quello EBRAICO, prende avvio dal calcolo dei rabbini sulla creazione ed è seguito dai figli d'Israele ovunque nel mondo.



PLACIDO RIZZOTTO

La pagina è curata
da Salvatore Corso

Foto e testo tratto da:

**<2011 l'agenda dell'antimafia> edito da "di girolamo" - Trapani
per il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato" - Palermo**

1948. A Corleone (Palermo) scompare **Placido Rizzotto**, partigiano, socialista, segretario della Camera del lavoro, dirigente delle lotte contadine. Il bambino **Giuseppe Letizia**, in stato di shock per avere assistito all'esecuzione del delitto, muore in seguito alle "cure" prestate dal medico capomafia Michele Navarra e dal dottor Ignazio Dell'Aira. Secondo la denuncia di Girolamo Li Causi, segretario regionale comunista, gli indiziati del delitto furono avvisati dai carabinieri per non farsi trovare. Le indagini furono poi condotte dall'allora capitano Carlo Alberto Dalla Chiesa. I mafiosi Pasquale Criscione e Vincenzo Collura prima confessarono e dopo ritrattarono. Il processo contro Luciano Liggio, Criscione e Collura si concluse nel dicembre del 1952 con l'assoluzione per insufficienza di prove. Sentenza confermata in appello nel 1959 e resa definitiva nel 1961 dalla Corte di Cassazione che respinse il ricorso del pubblico ministero. Il padre di Rizzotto denunciò come mandante Michele Navarra, ma la sua denuncia non ebbe seguito.